

*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

Roma, 30 maggio 2014

Prot. n. 23/2014. Class. 01.01.

Al Signor Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
On. Dario Franceschini
Via del Collegio Romano, 27 - 00186 ROMA

Ogg: Appello per la sopravvivenza del settore archivistico del Ministero e contro la soppressione della Direzione generale per gli Archivi.

Signor Ministro,

in attesa di poterLa incontrare, per approfondire le problematiche del settore, le trasmetto in allegato un appello da parte del Consiglio direttivo dell'Associazione.

La ringrazio fin d'ora per la Sua cortesia e La prego di accogliere, Signor Ministro, i miei migliori saluti.

Marco Carassi

Presidente dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana

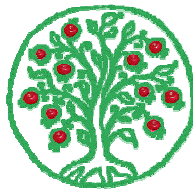


Allegato

L'ANAI ha seguito con trepidazione il faticoso recente lavoro di progettazione della **riforma del Ministero** portato avanti dal precedente Ministro Bray - al quale il Ministro Franceschini ha dichiarato di volersi riferire per la sua conclusione - ed ha accolto con grande soddisfazione la prospettiva annunciata del recupero dell'autonomia del settore archivistico, sia a livello centrale che territoriale, e il rafforzamento dei suoi compiti istituzionali.

L'esigenza di **una struttura tecnica di alto profilo, di coordinamento per tutto il settore archivistico nazionale, quale da oltre 140 anni è stata ed ancora è la Direzione generale per gli Archivi**, è connessa al duplice aspetto - culturale e giuridico-amministrativo - degli archivi pubblici che costituiscono:

- da un lato strumenti di buon andamento, economicità e imparzialità dell'azione della PA, di **tutela dei diritti**, di **efficienza** amministrativa, di **trasparenza** democratica, di tutela della riservatezza;
- dall'altro patrimoni culturali fin dall'origine, e come tali selezionati e conservati anche a fini di **testimonianza storica e di ricerca scientifica**.



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

Il **coordinamento nazionale delle attività di tutela e conservazione** svolte dagli Archivi di Stato e dalle Soprintendenze archivistiche è l'esigenza di uno Stato di diritto, connessa anzitutto alla omogeneità della normativa legislativa e tecnico-scientifica relativa agli archivi pubblici su tutto il territorio nazionale e alla gestione unitaria del Sistema Archivistico Nazionale, che può essere garantita adeguatamente solo da una Direzione generale specifica ed autonoma e da un efficace apparato territoriale di vigilanza e tutela coordinato dal centro.

La tutela delle migliaia di archivi pubblici e privati in tutte le loro fasi di vita, dalla creazione, alla corretta gestione, alla delicata fase della selezione e parziale distruzione, fino all'archiviazione storica, richiede non solo lo sviluppo e l'applicazione di **metodologie omogenee** a livello nazionale, ma anche la cura coordinata delle numerose problematiche che via via emergono nella pratica quotidiana di tutta la PA, dei cittadini e delle imprese. Sotto questo aspetto la tutela svolta dalla Direzione generale di settore e dalle relative strutture periferiche del Ministero si prospetta come una attività non di mero di controllo, ma soprattutto di sostegno tecnico, organizzativo e culturale per tutto il settore archivistico nazionale allargato nella costruzione e gestione di sistemi affidabili di garanzia giuridica e di conservazione e fruizione della memoria collettiva. La necessità di una visione unitaria per esercitare una efficace tutela risulta peraltro anche dal fatto che non pochi archivi si presentano in nuclei distribuiti sul territorio di più regioni e che la tutela degli archivi dislocati fuori dal contesto originario spesso richiede una connessione coordinata dal centro fra regione di ubicazione e regione di pertinenza amministrativa o storico-archivistica.

Una Direzione generale per gli Archivi risulta oggi fondamentale per **assicurare un interlocutore autorevole** in tutte le sedi centrali nazionali tecniche e amministrative, statali e non, per la formulazione delle **norme di natura regolamentare** e tecnica, specialmente in materia di archivi correnti analogici e digitali, la cui futura conservazione pone specifici seri problemi concettuali, tecnici e organizzativi, ai quali la competenza degli archivisti di Stato può e deve fornire un insostituibile contributo.

A nome di tutto il mondo archivistico italiano si esprime pertanto la massima contrarietà all'eventuale ipotesi di fusione delle Direzioni per gli archivi e per le biblioteche, alla quale si sono già più volte dimostrate espressamente del tutto contrarie nei loro pareri di legge le Commissioni parlamentari Cultura, da ultimo nel 2009, in ragione della diversità intrinseca della natura e caratteristiche dei rispettivi beni culturali e delle rispettive competenze scientifiche, tecniche e professionali, disomogenee soprattutto riguardo alla funzione di tutela, svolta nel MiBACT solo dal settore archivistico, ipotesi che concretizzerebbe un'ulteriore irreversibile tappa del sostanziale smantellamento strisciante del settore archivistico, individuato come settore-bersaglio, con gravissimo danno, e non solo transitorio, per la competenza ed efficienza della tutela e gestione degli archivi nel nostro Paese.

Roma, 29 maggio 2014

Il Consiglio direttivo ANAI